

BERGAMO ([HTTP://WWW.BERGAMOSERA.COM/CMS/CATEGORIA/BERGAMO/](http://www.bergamosera.com/cms/categoria/bergamo/))

Ricercatrice bg vola in Olanda per studiare malattia rara

Di Redazione (<http://www.bergamosera.com/cms/author/wainer-predaf/>) 30 luglio 2015



Monica Sonzogni

BERGAMO — Si chiama sindrome di Angelman. Si tratta di una malattia rara che colpisce un bambino su 12mila. Ma fosse anche uno solo su un milione, vale la pena di studiarla da vicino per cercare di combatterla. E' questo l'obiettivo della ricercatrice bergamasca Monica Sonzogni che, grazie a una borsa di studio, volerà in Olanda per approfondire lo studio della patologia.

Il suo viaggio è stato reso possibile grazie a un accordo fra l'associazione Angelman onlus e la Fondazione di ricerca ospedale maggiore di Bergamo (From).

Il progetto durerà quattro anni e consentirà alla giovane biologa molecolare bergamasca di lavorare all'Erasmus MC di Rotterdam, uno dei centri europei di ricerca più all'avanguardia per questa malattia rara.

Originaria di Sedrina, grazie al suo curriculum – segnalato dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo – è stata scelta fra una decina di giovani ricercatori italiani dal direttore del centro di ricerca olandese, il professor Ype Elgersma, dopo una dura selezione.

Lo studio prenderà il via nel mese di agosto grazie alla copertura finanziaria di 30.000 Euro l'anno (120 mila Euro in totale), interamente a carico dell'associazione Angelman. La From coordinerà il progetto, in linea con uno dei suoi obiettivi: occuparsi di malattie rare.

“Siamo consapevoli – spiega il presidente From Carlo Nicora – che questi pazienti corrono il rischio di ricevere cure inadeguate, perché le loro malattie sono poco conosciute e poco studiate, quando non addirittura misconosciute”.

L'associazione Angelman onlus è nata nel 2012 a Credaro (in provincia di Bergamo), con due obiettivi: portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle case farmaceutiche la sindrome di Angelman e in generale le malattie rare, e sostenere la ricerca genetica, in modo da offrire ai malati e alle famiglie la speranza di valide terapie per una patologia invalidante che colpisce con forme diverse di ritardo psicomotorio tanti bambini e ragazzi.



(<http://www.bergamosera.com/cms/wp-content/uploads/2015/07/ricerca.jpg>)

Monica Sonzogni con i sostenitori del progetto

Al sostegno dell'iniziativa contribuisce anche il Rotary Club di Treviglio e Pianura Bergamasca, che un paio d'anni fa ha lanciato il progetto "Fai volare la ricerca", raccogliendo circa ventimila euro.

"Siamo orgogliosi e felici di poter avviare la ricerca e di vederla affidata a una giovane bergamasca – commenta il presidente dell'associazione Angelman Luca Patelli -. Credevamo che raccogliere fondi sarebbe stato un compito molto duro in anni difficili come questi; abbiamo invece trovato tanta solidarietà e sensibilità tra i bergamaschi e i bresciani".

"Il Rotary club di Treviglio e il Distretto 2042 da sempre sono sensibili alle necessità dei bambini che soffrono e che hanno bisogno di cure – sottolinea il responsabile del progetto per il Rotary Sergio Moroni – Auspichiamo di replicare il successo avuto con la campagna antipolio, con questa campagna nell'ambito delle malattie rare e di trovare una cura per i bambini Angelman".

La sindrome di Angelman è una malattia neurogenetica per lo più non ereditaria. Si manifesta a pochi mesi dalla nascita e comporta gravi disabilità. I malati non parlano e hanno importanti problemi motori e cognitivi. Soffrono di epilessia, di iperattività e di gravi disturbi del sonno.

Attualmente non esiste un trattamento in grado di guarire questa malattia. La ricerca però è molto promettente.

Privacy